

# **AZIENDA ULSS N. 8 BERICA**

Viale F. Rodolfi n. 37 – 36100 VICENZA

REGIONE DEL VENETO



## **DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE**

N. 2166 DEL 22/12/2023

### **O G G E T T O**

RINNOVO ACCORDO DI PROGRAMMA EX ART. 15 L. 241/90 TRA LA CITTÀ DI ARZIGNANO, IL COMUNE DI ZERMEGHEDO, IL CENTRO RESIDENZIALE ANZIANI “S. SCALABRIN” E L’AZIENDA ULSS 8 BERICA PER LA DISCIPLINA DEL SISTEMA DELLE CURE DOMICILIARI.

Proponente: DISTRETTO OVEST

Anno Proposta: 2023

Numero Proposta: 2171/23

Il Direttore f.f. del Distretto Ovest riferisce:

Il Piano Socio Sanitario Regionale 2019/2023, approvato dalla Regione Veneto con legge n. 48 del 28/12/2018, definisce i Centri di Servizio punti di riferimento della comunità locale nel settore dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari.

Nell'ambito della programmazione locale, il Piano considera la possibilità di riconversione e diversificazione della gamma delle prestazioni da essi erogabili: dalla residenzialità alla domiciliarità, fino all'acquisto di prestazioni dai medesimi Centri di Servizi.

L'integrazione socio sanitaria costituisce obiettivo strategico del Piano Socio Sanitario Regionale che individua anche nella unificazione della rete dei produttori pubblici uno strumento fondamentale per un welfare di comunità.

Il modello veneto, costruito attorno al pilastro strategico dell'integrazione socio-sanitaria, ha posto le basi per lo sviluppo di un approccio unitario alla cura, in particolare, delle persone affette da limitazioni funzionali, incluse le demenze, con effetti positivi nell'organizzazione della risposta ai loro bisogni e nel miglioramento della qualità di vita.

Anche la legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, n. 328 dell'8/11/2000, ha compiutamente individuato il ruolo dei Comuni e quello delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, nell'ambito del sistema integrato degli interventi e servizi sociali.

Inoltre, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'art. n. 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502", ha confermato a livello distrettuale l'assistenza sociosanitaria domiciliare e territoriale.

In questo quadro istituzionale i Comuni di Arzignano e Zermeghedo, sin dall'anno 2015, in esecuzione dell'evoluzione della normativa nazionale e regionale in materia, hanno promosso un accordo di programma in collaborazione con l'Azienda ULSS 5 Ovest Vicentino, confluita nell'attuale Azienda ULSS 8 Berica e con il Centro Residenziale Anziani "S. Scalabrin" per integrare le funzioni dei servizi sociali e sanitari offrendo ai cittadini adeguati percorsi unitari di assistenza domiciliare socio-sanitaria ed indirizzando le risorse verso le situazioni connotate da specifiche condizioni di debolezza socio-economica, correlate al grado limitazione dell'autonomia personale.

L'Azienda ULSS 8 Berica, con deliberazione aziendale n. 79 del 27/01/2022, ha aderito al rinnovo dell'accordo attualmente in vigore per il biennio 01/01/2022 – 31/12/2023.

Sulla scorta dell'esperienza sin qui maturata, l'Azienda esprime la concreta volontà di consolidare un percorso che garantisca l'ottimizzazione degli impegni e delle risorse utilizzate. L'obiettivo condiviso e comune tra gli Enti è, infatti, quello di garantire percorsi omogenei e univoci di natura socio-sanitaria e assistenziale per rispondere in modo continuo alla globalità e mutabilità dei bisogni.

Con nota del 21/09/2023 la Città di Arzignano ha proposto il rinnovo dell'accordo per il biennio 01/01/2024 – 31/12/2025, ribadendo che ciascuno dei Soggetti coinvolti riveste un ruolo fondamentale perché costitutivo dell'integrazione tra professionalità, competenze, ruoli, ambiti di intervento che hanno come obiettivo comune, in via principale, l'assistenza alla persona anziana autosufficiente e adulta/anziana non autosufficiente.

In particolare:

- l'Azienda ULSS nel suo ruolo di titolare delle politiche socio sanitarie del territorio;
- il Comune nel ruolo di titolare della funzione sociale;
- il Centro Residenziale come soggetto erogatore di servizi, autorizzato e accreditato ai sensi della Legge Regionale n. 22/2002.

L'allegato accordo di programma (all. 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è lo strumento attraverso il quale si realizza un adeguato coordinamento interistituzionale, finalizzato a sostenere e promuovere l'integrazione socio - sanitaria, intesa come processo che ha come finalità principale la ricerca delle migliori interazioni per permettere un ampio sostegno alla domiciliarità, a favore della persona anziana autosufficiente ed adulta/anziana non autosufficiente.

A detto fine si richiamano:

- l'art. n. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000, che detta disposizioni in merito alla possibilità di promuovere e concludere accordi di programma fra soggetti ed enti per la definizione e l'attuazione, fra l'altro, di interventi o programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata degli stessi soggetti;
- l'art. n. 15 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. che detta disposizioni in merito ad accordi fra pubbliche amministrazioni;
- il Piano di Zona, approvato con deliberazione aziendale n. 477 del 30/03/2023, che sostiene lo sviluppo del lavoro di rete inteso come insieme di Soggetti collegati da rapporti di collaborazione appositamente progettati e strutturati allo scopo di pervenire ad un sistema integrato di servizi socio sanitari.

Il medesimo Direttore ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in relazione alla sua compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale in materia.

I Direttori Amministrativo, Sanitario e dei Servizi Socio-Sanitari hanno espresso il parere favorevole per quanto di rispettiva competenza.

Sulla base di quanto sopra:

## IL DIRETTORE GENERALE

### DELIBERA

1. di rinnovare l'accordo di programma tra la Città di Arzignano, il Comune di Zermeghedo, il Centro Residenziale "S. Scalabrin" e l'Azienda ULSS n. 8 Berica per la disciplina del sistema delle cure domiciliari, allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale (all. 1);
2. di stabilire che l'accordo avrà un periodo di vigenza di anni due a decorrere dal 01/01/2024 al 31/12/2025;
3. di dare atto che il presente provvedimento non genera oneri aggiuntivi a carico di questa ULSS;
4. di prescrivere che il presente atto venga pubblicato all'Albo on-line dell'Azienda.

\*\*\*\*\*

Parere favorevole, per quanto di competenza:

Il Direttore Amministrativo  
(dr. Fabrizio Garbin)

Il Direttore Sanitario  
(dr.ssa Romina Cazzaro)

Il Direttore dei Servizi Socio-Sanitari  
(dr. Achille Di Falco)

IL DIRETTORE GENERALE  
(Maria Giuseppina Bonavina)

---

Copia del presente atto viene inviato al Collegio Sindacale al momento della pubblicazione.

IL DIRETTORE  
UOC AFFARI GENERALI

---

**ACCORDO EX ART.15 LEGGE 241/1990 TRA LA CITTA' DI ARZIGNANO, IL COMUNE DI ZERMEGHEDO, IL CENTRO RESIDENZIALE ANZIANI "S. SCALABRIN" E L'AZIENDA ULSS N. 8 BERICA PER LA DISCIPLINA DEL SISTEMA DELLE CURE DOMICILIARI**

**PREMESSO:**

- che la Legge quadro n. 328 dell'8.11.2000, per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, individua compiutamente il ruolo dei Comuni e quello delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (qual è il Centro Residenziale Anziani "S. Scalabrin" di Arzignano), nell'ambito del sistema integrato degli interventi e servizi sociali;
- che il Piano Socio Sanitario Regionale 2019/2023, approvato dalla Regione Veneto con Legge regionale n. 48 del 28/12/2018, definisce le strutture residenziali (Centri di Servizio) e semiresidenziali (Centri Diurni) per persone non autosufficienti, operanti nel Veneto, un nodo fondamentale della rete socio-sanitaria, prevedendo che le stesse, da un lato, interagiscano con il sistema ospedaliero e, dall'altro, con il sistema della domiciliarità. Lo stesso Piano stabilisce, infatti, fra gli obiettivi, la riqualificazione del posizionamento dei Centri di Servizi pubblici nella rete assistenziale, al fine di renderli un punto di riferimento della comunità locale nel settore dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari;

**VISTI:**

- la Deliberazione della Giunta della Regione Veneto n. 2359 del 30 luglio 2004, recante: "*Sistema della Domiciliarità*" che individua:
  - a) il quadro programmatico e gestionale attraverso il quale le Aziende ULSS e i Comuni promuovono la qualità di vita dei cittadini in situazione di fragilità, con particolare riferimento alle persone a rischio di esclusione dal contesto familiare, attraverso una rete composta di politiche, risorse e di interventi a sostegno della domiciliarità e delle famiglie che si fanno carico della cura, dell'assistenza e della tutela delle persone non autosufficienti;
  - b) nel Piano Locale per la Domiciliarità (PLD), lo strumento di governo dell'integrazione degli interventi, prestazioni e servizi domiciliari, nel contesto del Piano di Zona dei servizi alla persona;
- la Deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 39 del 17.01.2006, recante: "*Il sistema della domiciliarità. Disposizioni applicative*", con la quale sono state approvate le linee guida per la predisposizione del Piano Locale per la Domiciliarità, che prevede i seguenti tipi di intervento:
  - a) interventi erogati a domicilio e di supporto alle famiglie (assistenza domiciliare sociale, sanitaria e integrata socio-sanitaria, telecontrollo-telesoccorso, pasti a domicilio, ecc.);
  - b) interventi di sostegno economico (assegni di cura differenziati per tipologia, per modalità di assistenza fornita e per situazione economica equivalente);
  - c) interventi di sollievo alle famiglie (ricoveri temporanei, centri diurni, pasti a domicilio etc.);
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'art. 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502", il quale ha confermato a livello distrettuale l'assistenza sociosanitaria domiciliare e territoriale;
- l'allegato A della Deliberazione della Giunta della Regione Veneto n. 2082 del 03.08.2010 che promuove l'integrazione fra Enti (enti locali, Aziende U.L.S.S. e terzo settore) per la valorizzazione, la promozione e il sostegno alla domiciliarità;
- la Deliberazione della Giunta della Regione Veneto n. 1338 del 30.07.2013, a oggetto "Revisioni delle prestazioni costituenti LEA aggiuntivi regionali (cd. Extra LEA) in ambito socio-sanitario. Istituzione dell'impegnativa di cura domiciliare (DGR 154/CR del 24 dicembre 2012/DGR 37/CR del 3 maggio 2013)", che ha inserito le prestazioni di assistenza domiciliare all'interno dei Livelli Essenziali di Assistenza, in coerenza con il D.P.C.M. del 14.02.2001 che colloca le strutture residenziali e semiresidenziali all'interno del processo di coordinamento delle prestazioni socio-sanitarie;
- il Decreto n. 149 del 2 dicembre 2013 del Segretario Regionale alla Sanità dall'oggetto "Istituzione dell'Impegnativa di cura domiciliare. Note operative per l'esecuzione della DGR 1338/2013";
- la deliberazione del Consiglio comunale di Arzignano n. 97 del 17.12.2015 relativa a "D.P.C.M. 159/2013: approvazione nuovo Regolamento per l'accesso e l'erogazione degli interventi socio-economici" e, in particolare, quanto previsto all'art. 12 "Interventi per le cure domiciliari" che stabilisce che il sistema delle cure domiciliari è disciplinato da specifico accordo e protocollo operativo con il Centro Residenziale Anziani "S. Scalabrin" e l'Azienda Socio Sanitaria Locale, in linea con le direttive del "Piano Locale Domiciliarità" (P.L.D.);
- la deliberazione del Consiglio comunale n. 55 del 31.7.2019 relativa a "Illustrazione, esame ed approvazione delle Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del

mandato amministrativo 2019-2024", nella quale, al punto 4. "Aiuti alla Persona", è prevista la riconferma dell'Accordo con la Casa di riposo "S. Scalabrin" per la gestione del servizio di assistenza domiciliare stante il positivo riscontro finora avuto;

-il Piano di Zona per il triennio 2023-2025, approvato con Deliberazione del Direttore Generale dell'Ulss 8 Berica n. 477 del 30.03.2023, il quale si pone, tra gli obiettivi, l'implementazione di iniziative di "welfare di comunità", con la partecipazione di diversi soggetti attivi nei territori, secondo un modello che valorizzi le buone prassi sperimentate;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) garantisce alle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità, con patologie in atto o esiti delle stesse, percorsi assistenziali nel proprio domicilio denominati "cure domiciliari" consistenti in un insieme organizzato di trattamenti medici, infermieristici e riabilitativi, necessari per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita;

- le cure domiciliari si integrano con le prestazioni di assistenza sociale e di supporto alla famiglia;

- l'invecchiamento della popolazione rappresenta una delle condizioni di maggior rilievo che connotano la trasformazione sociale attuale e che, per far fronte alla conseguente progressiva condizione di non autosufficienza - non solo delle persone anziane, ma anche di quelle con disabilità - si è reso necessario attivare un processo di pianificazione locale, di rafforzamento della rete, di sinergia degli enti, di riorganizzazione delle modalità gestionali e delle risorse disponibili, fondato sulla valutazione multidimensionale delle situazioni personali e familiari e sulla definizione e attuazione di progetti individuali nei quali si intersecano le prestazioni assistenziali sociali e socio sanitarie e gli interventi di natura economica;

- la finalità perseguita dal P.L.D. è la promozione e la tutela della qualità della vita dei cittadini in situazione di fragilità, in particolare delle persone che rischiano l'esclusione da un contesto familiare e che tale finalità viene perseguita attraverso lo sviluppo continuo di una rete, composta e organizzativamente ordinata, di politiche, di risorse e di interventi a sostegno della domiciliarità e delle famiglie che si fanno carico della cura, dell'assistenza e della tutela delle persone fragili;

- tale processo, esplicitato nel Piano della Domiciliarità della Conferenza dei Sindaci Ovest Vicentino, è stato approvato in data 25.01.2007 e successivamente recepito sia dall'ULSS che dai Comuni;

- la presenza di servizi e di strutture pensati appositamente per le persone anziane e disabili e in situazione di fragilità consente di perseguire gli obiettivi di promuoverne il benessere e di sostenere la scelta di permanenza a domicilio, di riservare l'accoglienza residenziale alle persone non altrimenti assistibili, di garantire qualità e appropriatezza degli interventi, nonché accessibilità e sostenibilità economica dei servizi;

#### **PRESO ATTO:**

- che in tale contesto si è andato consolidando in questi anni, e si intende potenziare e concretizzare attraverso il presente accordo, un modello organizzativo di prestazioni e di servizi alla cui realizzazione partecipano i diversi soggetti istituzionali (Comune, Azienda Ulss, Casa di riposo) in base al ruolo e alle competenze come successivamente definite;

- che la sinergia di risorse finora messe in campo per assicurare un valido sistema di offerta per le persone in condizioni di fragilità è sintomatica di quanto il lavoro di rete abbia assunto un'importanza fondamentale per il territorio, affinando la collaborazione tra Casa di Riposo o Centro Servizi, Comune e ULSS. In particolare, il Centro Servizi, ha ricoperto un ruolo importante, collaborando nell'individuazione di politiche più mirate ed efficaci per garantire, in particolare, la qualità della vita delle persone anziane;

#### **PRECISATO CHE:**

- il Centro Residenziale Anziani "S. Scalabrin", realtà presente nel nostro territorio dal 1898, che già gestisce il servizio di pasti a domicilio, è in grado di attivare servizi complementari e integrativi rispetto ai servizi base dell'assistenza domiciliare e all'assistenza fornita dalla rete familiare e solidaristica, allo scopo di migliorare le condizioni di vita delle persone in condizione di fragilità, contrastando i processi di decadimento psico-fisico e sostenendo il recupero dell'autonomia dei singoli, quali recupero funzionale degli arti, supporto logopedistico e psicologico, ambulatorio infermieristico, utilizzo bagni attrezzati, trasporto sanitario, podologo e parrucchiera, corsi di Auto Mutuo Aiuto per familiari e caregiver, oltre ad aver sottoscritto con il Tribunale di Vicenza, la Provincia di Vicenza e il Comune di Arzignano un protocollo d'intesa nell'ambito della gestione della volontaria giurisdizione della Provincia di Vicenza per il miglioramento dell'efficacia dei servizi di giustizia relativi alle materie legate alla protezione giuridica e all'amministrazione di sostegno;

- l'art. 4 dello Statuto dell'IPAB "S. Scalabrin" prevede che lo scopo dell'attività dell'Ente è "operare nel campo dei servizi sociali valorizzando l'individuo ed operando per rimuovere gli ostacoli che ne impediscono la piena realizzazione. In particolare, l'Ente riserva attenzione specifica nell'assistenza socio sanitaria dell'ospite anziano e/o disabile, finalizzata al mantenimento ed al riacquisto della propria autonomia, sia fisica che psicologica";

- la Corte Costituzionale, con sentenza n. 161 del 20.06.2012, ha precisato che "la peculiarità delle IPAB non impedisce la riconducibilità delle stesse alle regole degli enti locali" chiarendo, quindi, la piena applicabilità della disciplina prevista per gli enti locali anche alle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza;

- che gli Enti aderenti al presente Accordo intendono, quindi, pianificare un insieme di azioni condivise, funzionale al modello veneto di erogazione dei servizi socio-assistenziali rivolti, *in primis*, alle persone in condizione di bisogno sociale, con particolare riguardo ai cittadini anziani in condizione di non autosufficienza. La sottoscrizione dell'Accordo è da considerarsi, pertanto, manifestazione concreta della volontà di consolidare un percorso che, in quanto condiviso e comune, garantisca l'ottimizzazione degli impegni e delle risorse utilizzate. L'obiettivo è di garantire percorsi omogenei e univoci di natura socio-sanitaria e assistenziale, superando la divisione settoriale e autoreferenziale dei servizi per rispondere in modo continuo alla globalità e mutabilità dei bisogni e in cui il cittadino è al centro rispetto alla rete dei servizi;

**RITENUTO**, alla luce di quanto sopra, di procedere alla sottoscrizione del presente Accordo, ribadendo che ciascun Ente sottoscrittore riveste un ruolo fondamentale perché costitutivo dell'integrazione tra professionalità, competenze, funzioni, ambiti di intervento che hanno come obiettivo comune, in via principale, l'assistenza alla persona non autosufficiente, affetta da patologie fisiche e/o psichiche, il cui stato di dipendenza può essere ulteriormente aggravato dall'urgenza del bisogno assistenziale, dalla scarsa presenza di una rete di supporto familiare o di requisiti igienici o strutturali dell'abitazione;

**CONSIDERATO CHE** ai Comuni sono attribuiti:

- i compiti trasferiti con DPR 616/1977, art. 22 e 23;
- le funzioni attribuite ai sensi del D.Lgs. 112/1998, artt. 131 e 132;
- le prestazioni sociali a rilevanza sanitaria, di cui all'art. 3-septies del D.Lgs. 502/1992, come modificato dal D. Lgs. 229/1999;
- le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali attribuite ai sensi della L. 328/2000, art. 6;

**DATO ATTO:**

- che il legislatore, precisata la titolarità delle funzioni, mira ad assicurare ai servizi sociali un livello organizzativo territoriale compatibile con criteri di efficienza e di efficacia, riconoscendo ai Comuni la facoltà di individuare "gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini" (art. 6, comma 1, L. 328/2000);
- che in coerenza con le indicazioni date dal legislatore nazionale, la Regione Veneto, con l'art. 130 della L.R. 11/2001, ha attribuito ai Comuni la generalità delle funzioni e dei compiti relativi all'erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali, compresi quelli rivolti agli anziani, di cui alla lett. c) del D.Lgs. 112/1998;
- che i Comuni di Arzignano e Zermeghedo, visto quanto sopra, intendono avvalersi dell'IPAB "S. Scalabrin" di Arzignano per l'attuazione del sistema delle cure domiciliari;

**VISTI:**

- la Legge 17 luglio 1890, n. 6972, recante "Norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza" e la Legge 13 novembre 2000, n. 328, recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e in particolare l'art. 10 (Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza) nonché il successivo decreto legislativo attuativo n. 207/2001;
- la Legge Regionale n. 55 del 15 dicembre 1982, recante "Norme per l'esercizio delle funzioni in materia di assistenza sociale";
- il Decreto Legislativo n. 517 del 7 dicembre 1993, recante "Modificazioni al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";
- la Legge Regionale n. 56 del 14 settembre 1994, recante "Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino

della disciplina in materia sanitaria”, così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517”;

- la Legge Regionale n. 11 del 13 aprile 2001, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112”;
- il D.P.C.M. n. 159 del 5 dicembre 2013, recante “Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell’Indicatore della situazione economica equivalente” e ss.mm.ii.;
- la deliberazione di Giunta comunale n. 319 del 23.12.2015 relativa a “Regolamento comunale per l’accesso e l’erogazione degli interventi socio-economici (D.C.C. n. 97 del 17.12.2015 – art. 20, punto 2): approvazione strumenti di valutazione e quantificazione contributi”;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 29.4.1982, ad oggetto “Approvazione convenzione gestione Casa Albergo con la Casa di Riposo “Scalabrin”, successivamente rinnovata negli anni;
- la deliberazione consiliare n. 39 del 16.5.2016, relativa a “Concessione in comodato della Casa Albergo al Centro residenziale anziani “Scalabrin” e costituzione diritto di superficie a favore dello stesso”. Il relativo contratto di comodato è stato sottoscritto in data 08.02.2018 (giusto rep. N. 3518) e ha la durata di anni 20 (venti) decorrenti dalla medesima sottoscrizione;
- la delibera consiliare n. 86 del 19 dicembre 2019 con la quale è stato approvato l’Accordo ex articolo 15 della legge numero 241 del 1990 tra la Città di Arzignano, il Comune di Zermeghedo, il Centro Residenziale Anziani “S. Scalabrin” e l’Azienda ULSS n. 8 Berica, per la disciplina del sistema delle cure domiciliari, per il biennio 2020/2021. Con la delibera n. 266 del 06/12/2021 la Giunta comunale ha prorogato per il biennio 2022/2023 la durata del medesimo accordo;
- la deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 16.02.2023, recante: “Esame ed approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 e della nota di aggiornamento del documento unico di programmazione (DUP)” e ss.mm.ii.;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 45 del 27.02.2023, recante: “Piano esecutivo di gestione 2023-2025: assegnazione risorse finanziarie” con la quale è stato approvato il piano esecutivo di gestione (PEG), sezione finanziaria, per il triennio 2023-2025 contenente le risorse affidate ai dirigenti delle varie Aree in riferimento alle missioni ed ai programmi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP) e nel Bilancio di Previsione 2023-2025;
- la deliberazione di Giunta comunale n. 77 del 3.04.2023, recante: “Approvazione del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione PIAO 2023-2025”;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- l’art. 15 (Accordo fra pubbliche amministrazioni) della legge n. 241/1990 e s.m.i. prevede che “*Le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune*” e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall’art. 11, commi 2 e 3, della medesima legge;
- l’art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 detta disposizioni in merito alla possibilità di promuovere e concludere accordi di programma fra soggetti ed enti nello stesso articolo citati per la definizione e l’attuazione, fra l’altro, di interventi o programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l’azione integrata e coordinata degli stessi soggetti;
- è in questo quadro istituzionale che si muovono soggetti che nel campo dell’integrazione socio-sanitaria rivestono un ruolo fondamentale e necessario, perché costitutivo dell’integrazione fra professionalità, competenze, ruoli, ambiti d’intervento che hanno come obiettivo comune, in via principale, l’assistenza alla persona anziana. In particolare:
  - l’Azienda ULSS 8 Berica, nel suo ruolo di titolare delle politiche socio sanitarie del territorio;
  - i Comuni, nel ruolo di titolari della funzione sociale;
  - il Centro Servizi Residenziale “S. Scalabrin”, come centro erogatore di servizi autorizzato e accreditato ai sensi della legge regionale n. 22/2002.
- a fianco di questi soggetti rimane il ruolo insostituibile dell’utente e della sua famiglia chiamata a condividere i percorsi di progettazione dei servizi, stimolando costantemente il miglioramento degli stessi e proponendo suggerimenti per andare incontro alle necessità di utenza portatrice di bisogni sempre più complessi e articolati;
- questo è lo scenario in cui è nata la necessità di definire un accordo tra istituzioni diverse in materia di assistenza sociale e socio-sanitaria, sollecitate dal bisogno di adeguare principi consolidati e irrinunciabili alle suddette disposizioni normative, accettando anche le sfide conseguenti, per continuare nel solco della tradizione, superando le difficoltà che possono derivare per garantire servizi sempre più efficienti e di qualità;
- l’Accordo di programma è lo strumento attraverso il quale si realizza un adeguato coordinamento interistituzionale finalizzato a sostenere e promuovere l’integrazione socio-sanitaria, intesa come processo che ha come finalità principale la ricerca delle migliori interazioni per permettere, in

particolare alla persona anziana, di esprimere al meglio le proprie potenzialità, consentendo una maggiore permanenza al proprio domicilio;

- gli Enti firmatari assumeranno, quindi, come proprie le finalità qui declinate, impegnandosi all'osservanza delle procedure definite e degli impegni presi con il presente Accordo di programma.

Tutto ciò premesso, tra gli Enti così come sotto costituiti, si stipula l'Accordo di seguito riportato:

#### **TRA**

Il **COMUNE DI ARZIGNANO**, rappresentato dalla Sig.ra Alessia Bevilacqua, Sindaco pro tempore e legale rappresentante del Comune stesso - codice fiscale e partita IVA n. 00244950242,

Il **COMUNE DI ZERMEGHEDO**, rappresentato dal Sig. Luca Albiero, Sindaco pro tempore e legale rappresentante del Comune stesso - codice fiscale e partita IVA n. 00539070243,

#### **E**

Il **CENTRO RESIDENZIALE ANZIANI "SCALABRIN"**, con sede in Via IV Martiri n.73, Arzignano (VI) - codice fiscale 81000490243 e partita IVA n. 00781270244, rappresentato dal dott. Alberto Anelli, nella sua qualità di Direttore e legale rappresentante del Centro;

#### **E**

**L'AZIENDA ULSS n. 8 BERICA** con sede in Vicenza, Viale F. Rodolfi, n. 37 - codice fiscale 02441500242, rappresentata dal Direttore Generale Dott.ssa Maria Giuseppina Bonavina;

### **SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

#### **ART. 1 - OGGETTO**

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo, da ritenersi presupposti essenziali di fatto e di diritto comuni alle parti, determinanti della volontà delle stesse ai fini della stipulazione del presente accordo.

2. Costituisce oggetto del presente accordo, nel rispetto della normativa nazionale e regionale e in base a quanto previsto nel Piano Locale della domiciliarità, il Sistema delle cure domiciliari associato, attivato dal Comune di Arzignano, dal Comune di Zermeghedo, dal Centro Residenziale Anziani "S. Scalabrin" e dall'Azienda ULSS 8 Berica per gli interventi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI). Le parti convengono, visti il Regolamento per l'attuazione del Piano della Domiciliarità e il D.P.C.M. n. 159 del 3 dicembre 2013, di continuarne ad applicare il regolamento vigente per quanto non specificato dal presente Accordo.

3. Secondo quanto previsto dall'art. 34 del T.U. 267/2000, il presente Accordo mira a definire e attuare interventi e programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata degli Enti sottoscrittori lo stesso Accordo o, comunque, di almeno due dei predetti soggetti.

4. Il fine precipuo del presente Accordo di programma è anche quello di assicurare il coordinamento delle azioni, rinviando, se del caso, a successivi specifici accordi operativi, da approvarsi fra le parti.

#### **ART. 2 - DEFINIZIONE**

1. Il sistema della domiciliarità è sostenuto dagli Enti sottoscrittori del presente Accordo e realizzato con il concorso di tutte le risorse della comunità locale, con le associazioni di volontariato e con le altre forme di partecipazione sociale.

2. Il Sistema delle cure domiciliari si realizza attraverso la programmazione, il monitoraggio e il coordinamento delle cure domiciliari, condividendo con l'Ulss 8 Berica, l'IPAB e i Comuni sottoscrittori i percorsi di presa in carico.

3. Il Sistema delle cure domiciliari prevede l'erogazione di una serie di prestazioni socio assistenziali variamente integrate con prestazioni di natura sanitaria direttamente a domicilio dell'utente, volte a garantirgli una vita autonoma nel proprio ambiente familiare e sociale, nonché attraverso l'erogazione di contributi secondo le normative vigenti.

#### **ART. 3 - FINALITA'**

1. Le azioni previste con il presente Accordo intendono perseguire le seguenti finalità:
- il rafforzamento del sistema dei servizi atto a garantire il mantenimento della persona nel proprio ambiente familiare e sociale anche in situazioni di disagio il più a lungo possibile;
  - il riconoscimento della centralità della persona e della sua rete parentale e solidaristica nella determinazione della progettualità degli interventi di cura;
  - la tutela della salute psico-fisica sia in senso preventivo che di recupero e mantenimento delle residue capacità funzionali e della vita di relazione;
  - la realizzazione di un modello organizzativo d'integrazione delle funzioni dei Servizi sociali territoriali e sanitari, che offra ai cittadini modalità e garanzie uniformi di accesso;
  - la qualificazione delle attività e differenziazione delle prestazioni erogate dai servizi in relazione alla molteplicità dei bisogni di cura e di sostegno, privilegiando le azioni volte ad evitare l'istituzionalizzazione e/o i ricoveri ospedalieri;
  - il miglioramento dei livelli quantitativi e qualitativi di lettura e valutazione dei bisogni;
  - il perfezionamento delle modalità informative e delle azioni di orientamento agli utenti, per favorire l'accesso a servizi diversi secondo le formule organizzative presenti nel territorio;
  - migliorare i flussi informativi fra gli Enti coinvolti;
  - ottimizzare le risorse, sia quelle umane che strumentali, messe a disposizione da parte degli enti coinvolti. La sinergia fra enti pubblici, che si concretizza con la stipula del presente Accordo, permette di raggiungere l'obiettivo di "vicinanza" all'utenza interessata dalle sopra citate problematiche, con particolare riferimento ai familiari e/o caregiver delle persone assistite. La finalità che s'intende perseguire è quella di prevenire il ricorso a ulteriori ricoveri ospedalieri e/o prestazioni sanitarie improprie, nonché ad anticipati e prematuri inserimenti in strutture protette.

#### **ART. 4 - DESTINATARI**

1. I destinatari del Sistema delle cure domiciliari dell'assistenza sono i cittadini di Arzignano e Zermeghedo di tutte le età che si trovano in uno stato di totale o parziale non autosufficienza, disabili temporanei, inabili in stato di bisogno che si trovano in uno stato di dipendenza sanitaria o socio-sanitaria o meramente assistenziale che porta a richiedere all'ente pubblico (AULSS e/o Comune) degli interventi a domicilio. In genere si tratta di persone non autosufficienti, affette da patologie fisiche e/o psichiche, nelle quali lo stato di dipendenza può essere ulteriormente aggravato dall'urgenza del bisogno assistenziale, dalla scarsa presenza di una rete di supporto familiare, o dall'assenza di requisiti igienico strutturali dell'abitazione.

#### **ART. 5 - PRESTAZIONI OGGETTO DEL SISTEMA DELLE CURE DOMICILIARI**

Il Sistema delle cure domiciliari assicura:

- il servizio di Segretariato Sociale di consulenza e orientamento e accesso alla rete dei servizi e delle risorse presenti nel territorio;
- il servizio di Assistenza Domiciliare che si concretizza, in particolare, nei seguenti interventi:
  - cura e igiene della persona;
  - aiuto domestico;
  - cura dell'ambiente di vita;
  - lavoro di rete: mantenere un rapporto di attiva collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio (medico di medicina generale, geriatri, infermieri del distretto, CSM, Ser.D., etc.) soprattutto quando l'utente è inserito in programmi di ADI e ADIMED; stimolare, mantenere e potenziare la vita di relazione della persona; informare su eventuali attività ricreative o altre iniziative realizzate sul territorio; favorire il mantenimento dei contatti con gruppi di volontariato e/o altre agenzie attive nel territorio di riferimento; favorire il mantenimento e/o miglioramento dei rapporti con i familiari e il vicinato della persona;
  - rientrano nell'oggetto del presente Accordo anche le attività a supporto della domiciliarità dei cittadini dei Comuni di Arzignano e Zermeghedo quali: valutazioni S.Va.M.A. Sociale e partecipazione alle U.V.M.D. per l'inserimento delle persone anziane nei Centri di Servizio o Centri Diurni;
  - trasporti finalizzati;
  - assistenza alla persona comprensiva degli interventi di socializzazione e di sostegno al nucleo familiare;
  - segnalazione delle condizioni generali per prevenire aggravamenti e complicanze;
- il servizio di fornitura pasti a domicilio;
- il supporto socio-assistenziale integrato con gli interventi sanitari di cura e di riabilitazione per persone in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e ADIMED di competenza dell'AULSS 8 Berica;

- l'accesso ed erogazione delle impegnative di cure domiciliari (ICD);
- la collaborazione nella realizzazione di progettualità connesse all'inclusione sociale e al contrasto alla povertà (assegno di inclusione e/o altri analoghi strumenti futuri);
- l'attività formativa;
- gli interventi di ogni altro tipo che possano rientrare nel sistema delle cure domiciliari e/o nella relativa progettazione prevista in favore dell'utenza in esame, previo accordo fra gli Enti coinvolti.

## **ART. 6 - SOGGETTI ATTUATORI DEL SISTEMA DELLE CURE DOMICILIARI**

1. Gli Enti aderenti al presente Accordo assicurano l'attuazione del sistema delle cure domiciliari nel rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia e nell'ottica dell'integrazione tra i servizi sociali e sanitari.

2. L'IPAB "S. Scalabrin", provvederà alla gestione delle prestazioni del servizio di assistenza domiciliare (SAD) in proprio o tramite affidamento a soggetto terzo nel rispetto della vigente normativa in materia di contratti pubblici. Per l'espletamento del servizio domiciliare dovranno essere necessariamente utilizzati operatori socio-sanitari con qualifica conseguita in base ai corsi di aggiornamento organizzati e/o autorizzati dalla Regione Veneto ai sensi del D.G.R. 3446/86 e Legge Regionale 16.08.2001, n. 20 o titolo equipollente.

2.1 L'Ipab "S. Scalabrin" dovrà altresì gestire operativamente il sistema delle cure domiciliari con la messa a disposizione di un Assistente sociale a tempo pieno.

L'Assistente sociale deve svolgere, in particolare, le seguenti funzioni:

- il servizio di segretariato sociale, la rilevazione del bisogno e la valutazione delle condizioni di autonomia del richiedente e dell'adeguatezza della rete familiare e/o solidaristica ove presenti, con l'attivazione di servizi e/o di risorse;
- la predisposizione di un piano individualizzato di assistenza, concordato con la persona e i suoi familiari, nel quale vengono individuati gli obiettivi, i servizi e le prestazioni necessarie;
- la verifica periodica dell'adeguatezza del programma rispetto al bisogno, alle risorse e al raggiungimento degli obiettivi;
- la supervisione degli operatori socio-assistenziali che svolgono il servizio a domicilio in collaborazione con il loro referente coordinatore;
- le valutazioni SVAMA sociale e la partecipazione alle UVMD per l'inserimento delle persone anziane in Casa di Riposo o Centri Diurni;
- la collaborazione con il Servizio di Dimissioni Protette del Centro Operativo territoriale dell'ULSS n. 8 Berica per l'attivazione di Servizi domiciliari SAD per persone che necessitano di prestazioni di natura socio-assistenziale e sanitarie (Assistenza Domiciliare Integrata – ADI/ADIMED) il cui accesso e programmazione è gestito dalla centrale Operativa ADI del Distretto Ovest dell'ULSS n. 8 Berica;
- la valutazione per l'erogazione delle impegnative di cura domiciliari di competenza dei comuni;
- provvedere ad ogni altro adempimento connesso alla figura professionale dell'assistente sociale;
- collaborare nella realizzazione della progettualità del PNRR denominata M5C2 Linea 1.1.3. – Assistenza domiciliare per la gestione delle dimissioni protette;

L'Assistente sociale messo a disposizione dall'IPAB "S. Scalabrin" è altresì il referente per la gestione dei rapporti con l'ULSS n. 8 Berica e con i servizi attivati sul territorio.

2.2. L'IPAB "S. Scalabrin" deve altresì garantire le seguenti attività:

- il controllo e il monitoraggio delle prestazioni fornite dagli operatori del servizio domiciliare;
- la gestione informatica dei dati relativi al servizio e rendicontazione all'amministrazione comunale;
- la verifica e il monitoraggio periodico dell'attività per flussi informativi con enti terzi;

2.3 L'IPAB "Scalabrin" assumerà, in via diretta ed esclusiva, ogni responsabilità civile e penale derivante dall'operato, anche omissivo, delle persone, designate a effettuare le attività di cui al presente Accordo e per qualsiasi azione o intervento effettuato che sia causa di danno all'utenza. L'IPAB assumerà, in particolare, tutti gli obblighi assicurativi, previdenziali e antinfortunistici relativamente al proprio personale, ponendo tale obbligo a carico dei soggetti terzi per i servizi appaltati all'esterno. L'assunzione delle responsabilità di cui sopra costituisce esonero di responsabilità per gli altri soggetti sottoscrittori. Qualora l'IPAB si avvalga di personale dipendente, dovrà applicare nei confronti delle stesse condizioni normative, contributive e retributive in conformità ai contratti collettivi di lavoro del settore, esonerando il Comune di Arzignano e il Comune di Zermeghedo da ogni e qualsiasi responsabilità al riguardo. Nessun rapporto di lavoro e/o

di servizio, neanche in forma indiretta, s'instaura tra i predetti Comuni e il personale dell'IPAB "Scalabrin".

2.4 L'IPAB "Scalabrin" si impegna, prima dell'avvio dei servizi di cui al presente accordo, a stipulare idonea polizza assicurativa di responsabilità civile con primaria Compagnia assicuratrice con i massimali necessari a coprire i rischi derivanti dall'espletamento delle attività oggetto dell'accordo stesso, che tenga indenne, fra l'altro, i Comuni sottoscrittori da qualsiasi responsabilità per danni derivanti o collegati alle prestazioni erogate dallo stesso ente agli utenti ammessi alla loro fruizione.

3. L'ULSS n. 8 Berica, attraverso il Distretto Ovest, in ottemperanza a quanto indicato nel Piano Socio-Sanitario Regionale 2019-2023 (L.R. 28 dicembre 2018, n. 48), assicura l'erogazione dell'assistenza territoriale (nell'accezione di primary care) attraverso un elevato livello d'integrazione tra i servizi sanitari, socio-sanitari, e socio-assistenziali, al fine di garantire una risposta coordinata e continuativa ai bisogni socio-sanitari della comunità. Il Distretto Ovest, attraverso la propria organizzazione e con le proprie risorse, provvede ad autorizzare e a programmare le prestazioni di assistenza Domiciliare Integrata (ADI).

3.1 L'Azienda ULSS n. 8 Berica, così come previsto dalla normativa regionale, cura e gestisce le procedure per il governo delle Impegnative di Cura Domiciliari. In particolare, trasferisce ai Comuni i fondi regionali per l'erogazione dei benefici corrispondenti alle impegnative a bassa intensità assistenziale, denominate ICDb.

3.2 L'Azienda ULSS n. 8 Berica partecipa allo sviluppo del sistema delle cure domiciliari secondo le seguenti linee d'indirizzo:

- continuità dell'assistenza;
- implementazione graduale di modelli organizzativi in grado di garantire assistenza attraverso la Centrale Operativa Territoriale (COT) come punto di ricezione delle istanze e di coordinamento delle risposte.

4. I Comuni di Arzignano e di Zermeghedo collaborano attraverso il proprio servizio sociale per favorire l'accesso al servizio per le persone e nuclei in difficoltà, in particolare per bisogni socio-assistenziali. In particolare, i Servizi Sociali dei predetti Comuni:

- assicurano, sulla scorta dei dati acquisiti dal servizio sociale dell'Ipab, la comunicazione all'utente della tipologia del servizio domiciliare, del monte ore assegnato ed effettuano la riscossione delle quote di compartecipazione;
- provvedono a verificare la situazione economica equivalente degli utenti e ad aggiornare le quote di compartecipazione sulla base di quanto previsto dal Piano Locale della Domiciliarità, dando atto che gli aggiornamenti delle soglie ISEE seguiranno le direttive regionali;
- rivalutano eventualmente le quote di compartecipazione alla spesa da parte dell'utenza sulla base di criteri uniformi individuati per il territorio dell'Ulss che tengano conto anche dei trasferimenti regionali;
- provvedono alla gestione delle Impegnative di Cura domiciliare a bassa intensità assistenziale con il supporto informatico della Regione Veneto e alla liquidazione delle stesse su trasferimenti regionali;
- gestiscono la fornitura dei pasti a domicilio in proprio o in convenzione con il Centro Servizi.

Al fine di perseguire prestazioni più efficaci ed efficienti, l'Assistente sociale dell'IPAB "Scalabrin" e le Assistenti sociali dei Comuni sottoscrittori, nell'ambito dei servizi di cui al presente accordo, dovranno operare in sinergia tra loro.

## **ART. 7 - MODALITA' ATTUATIVE DEI SERVIZI**

1. I servizi di cui al presente Accordo di Programma sono regolamentati da Protocolli operativi da adottarsi con deliberazione di Giunta Comunale e sottoscrivere tra gli Enti coinvolti nei quali è inserito, fra l'altro, il quadro economico di compatibilità finanziaria. L'erogazione delle prestazioni in regime domiciliare deve in ogni caso avvenire nel rispetto dei principi di adeguatezza ed economicità.

2. Nell'organizzazione del servizio e delle prestazioni dovranno essere tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- salvaguardia della dignità, della personalità e dell'autonomia dell'utenza, assicurando idonee forme di informazione;
- rispetto del diritto alla riservatezza;
- coinvolgimento degli utenti e dei familiari nella gestione del servizio;
- di idonee forme di consultazione degli utenti e loro familiari (customer satisfaction).

3. Le parti s'impegnano a ottimizzare i sistemi di comunicazione anche verso l'esterno per consolidare uno scambio informativo virtuoso ed efficace, anche attraverso la produzione di materiale informativo (Carta delle cure domiciliari, pieghevoli, ecc.).

## **ART. 8 – RAPPORTO CON GLI ENTI DEL TERZO SETTORE**

I Comuni e il Centro Residenziale "S.Scalabrin" favoriscono la collaborazione con gli Enti del Terzo Settore presenti sul territorio, quale importante supporto alla realizzazione delle proprie finalità. Il volontariato non può in alcun caso essere considerato sostitutivo del servizio ma integrativo dello stesso.

## **ART. 9 - ULTERIORI PRESTAZIONI**

Resta inteso che eventuali ulteriori servizi erogati dal Centro Servizi Residenziali a favore degli utenti saranno oggetto di apposita preventiva informativa ai Comuni sottoscrittori e all'ULSS 8 Berica. Gli stessi saranno completamente a carico dell'utente, fatto salvo eventuale apposito accordo che preveda una compartecipazione degli altri Enti.

## **ART. 10 – RAPPORTI E PREVISIONI FINANZIARIE**

1. Per la gestione di competenza del sistema delle cure domiciliari, il Centro Residenziale Anziani "S. Scalabrin" garantisce la messa a disposizione di un'Assistente sociale a tempo pieno nonché assicura ogni adempimento necessario per la corretta e puntuale esecuzione del servizio sostenendo tutti i costi diretti e indiretti derivanti dallo stesso.
2. Ogni Comune trasferisce direttamente all'IPAB la spesa per le prestazioni domiciliari prestate dal predetto Centro Residenziale in favore dei propri cittadini. La spesa derivante dall'effettivo costo annuale dell'assistente sociale oltre all'importo forfetario di € 17.000,00 annui per gli ulteriori costi verrà invece rimborsata dai Comuni di Arzignano e di Zermeghedo in misura proporzionale al numero dei propri abitanti al 31 dicembre dell'anno precedente e con un tetto massimo, per il Comune di Zermeghedo, pari a € 3.000,00.
3. In ogni caso la spesa per le prestazioni domiciliari non può essere superiore allo stanziamento previsto nei rispettivi bilanci comunali e deve essere monitorata in tempo reale, in particolare per l'eventuale gestione della lista d'attesa. La somma a disposizione è comunicata annualmente all'IPAB dai Comuni.
4. L'Azienda Ulss 8 Berica assicura i trasferimenti delle risorse regionali di cui al Fondo per la Non Autosufficienza, nei limiti annualmente fissati, per l'erogazione dei benefici economici collegati alle Impegnative individuali di Domiciliarità (Icdb), nonché al finanziamento regionale codificato nel riparto alla voce SAD-ADI. Eventuali finanziamenti regionali vincolati saranno oggetto di eventuale successivo accordo tra le parti.

## **ART. 11 – DURATA DELL'ACCORDO**

1. La validità del presente accordo decorre dall'1.1.2024 fino al 31.12.2025. Resta inteso che lo stesso potrà essere rinnovato, su espressa volontà delle parti e con apposito provvedimento emanato dall'Amministrazione Comunale, per pari periodo.
2. Alla scadenza del termine di cui al comma 1, l'accordo può essere prorogato per il tempo strettamente necessario a una diversa organizzazione dei servizi oggetto dello stesso da parte dei Comune e, comunque, per non oltre sei (6) mesi.
3. Alla scadenza dell'Accordo ogni rapporto s'intende risolto di diritto senza che nessuna delle parti abbia onere alcuno d'invio di preavviso.
4. Qualsivoglia modifica al presente Accordo può essere effettuata esclusivamente mediante atto scritto e deve essere approvata con apposito provvedimento delle Amministrazioni comunali, dell'IPAB "S. Scalabrin" e dell'Azienda ULSS 8 Berica. Se le modifiche riguardano esclusivamente i rapporti tra il/i Comune/i e l'IPAB è sufficiente che le stesse vengano approvate dal/i Comune/i e dall'IPAB.

## **ART. 12 – RECESSO DALL'ACCORDO**

1. I Comuni, l'IPAB e l'Ulss 8 Berica potranno recedere dal presente accordo con un preavviso trasmesso via PEC, di almeno un anno.
2. I Comuni e l'Ulss 8 Berica si riservano altresì di recedere anticipatamente dal presente accordo qualora si verifichi una delle seguenti condizioni risolutive:
  - caducazione dei presupposti in base ai quali l'accordo viene sottoscritto;
  - accertamento di gravi inadempienze nella gestione del servizio di cure domiciliari.

## **ART. 13 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Con la sottoscrizione del presente Accordo le parti dichiarano di aver ricevuto completa informativa reciproca ai sensi di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di trattamento dei dati personali e, in particolare, di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati" e dal decreto legislativo 30.06.2003 n. 196 per le parti ancora in vigore.

#### **ART. 14 - COMMISSIONE DI CONTROLLO SULL'ACCORDO**

Un'apposita Commissione, composta dai Sindaci dei Comuni firmatari o loro delegati, dagli Assessori ai Servizi Sociali o loro delegati, dal Direttore di Distretto dell'ULSS n. 8, o suo delegato e dal Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'I.P.A.B. Centro Residenziale Anziani "S. Scalabrin" o suo delegato, provvede a determinare i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento al coordinamento e al monitoraggio delle azioni, dei tempi del presente Accordo di Programma, nonché all'esame di eventuali controversie che dovessero insorgere per effetto dello stesso, esercitando le funzioni di vigilanza sulla relativa esecuzione, in caso di necessità.

#### **Art. 15 - RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE**

1. Eventuali controversie, non definite a livello di accordo bonario, saranno devolute all'autorità giudiziaria competente, con esclusione del ricorso ad arbitrati.
2. Foro territorialmente competente per la giurisdizione ordinaria è quello di Vicenza.

#### **Art. 16 - DISPOSIZIONI GENERALI E FINALI**

1. Tutti gli Enti sottoscrittori del presente Accordo s'impegnano a porre in essere ogni attività necessaria alla piena e completa attuazione delle progettualità in esso previste, in conformità ai criteri informativi dello stesso, e sulla scorta delle specifiche competenze istituzionali.
2. Il presente Accordo è redatto nella forma della scrittura privata che sarà registrata in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 131/1986.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della legge n. 241 del 1990.

Per il Comune di Arzignano  
(firmato digitalmente)

---

Per il Comune di Zermeghedo  
(firmato digitalmente)

---

Per il Centro Residenziale Anziani "S. Scalabrin" di Arzignano  
(firmato digitalmente)

---

Per l'Azienda ULSS n. 8 Berica  
(firmato digitalmente)

---